

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia di Udine, nel Regno anno 1.24 semestrale 12 trimestre 6 mese 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghè n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Monfalcone, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il primo attacco.

Le impazienze delle Gazzette pentarchico-radicali rivelano il pensiero intimo dell'Opposizione, o almeno dei suoi capi e loro luogotenenti.

Non ancora è aperta la Camera, e già si preparano gli attacchi. Ieri noi, per amore d'Italia e per rispetto alla dignità nazionale, invocavamo almeno pochi giorni di tregua, se non altro per riposare dopo le fatiche elettorali; ma no, non ci sarà tregua, che anzi il primo cartello di sfida venne già inviato al banco della futura Presidenza.

Forse, se l'on. Bianchini verrà proposto all'alto seggio, l'Opposizione si asterrà dall'opporgli un Candidato proprio. Ma se non si trattasse più del Bianchini, od egli vi si rifiutasse, sarà data battaglia sulla nomina del Presidente. E sia, poiché così si conterranno le forze ministeriali e le forze degli avversari.

Però, siccome è dubbioso che questa dimostrazione avvenga, ecco, dicevamo, l'Opposizione impaziente che manda al Ministero il suo cartello di sfida. Se n'è incaricato il drammaturgo e cavalleresco on. Cavallotti, il primo eletto di tutti i Collegi d'Italia, il beniamino della Capitale morale!

L'on. Cavallotti, acceso di tragico sdegno contro la immoralità del Governo trasformista nelle elezioni, con piglio da primo attore e tiranno del palcoscenico ne chiede strettissimo conto al Vecchio di Stradella, che pur proclamava anche questa volta di lasciar passare la volontà del Paese. L'interpellanza dell'on. Cavallotti è formulata in distinti e recisi articoli come quelli di un protocollo ovvero di un capitolo d'asta. E noi immaginiamo che all'annuncio dell'interpellanza Cavallottiana Pentarchici e Radicali si alzeranno dai loro banchi per acclamare, imponendo a Depretis di seguitare la condanna dei Prefetti e degli Agenti subalterni, che a vece di aiutare il trionfo di Radicali, Socialisti e Pentarchici, favorirono, oh ignominia! la lista dei Candidati che erano in voce di amici delle istituzioni e ministeriali.

Se non che, siccome spetta al Ministro interpellato il dichiarare se e quando ecc., è assai probabile che la interpellanza Cavallottiana venga rimandata alla prima occasione di verifica dei poteri, ovvero per l'epoca in cui tornerà alla Camera la proposta del Nicotera circa i Collegi plurinominali e uninominali.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SULLE RIVE DEL DANUBIO

SCENE E RACCONTI.

Tutti e tre si misero dunque in viaggio coll'intenzione di arrivare a Giurgevo col mezzo della posta valacca, di traversare colla Danubio, di fermarsi più giorni a Routschuk, poi di continuare a cavallo e a piccole giornate il viaggio per Torlac, Rasgrad, Choumla, Jassitepe fino a Varna; là avrebbero trovato dei battelli a vapore per recarsi a Costantinopoli.

Partirono da Bukarest con due vetture dove collocarono tutti i bagagli occorrenti alla spedizione. Nicola, Aurelia ed Enrico stavano nella prima carrozza; nella seconda c'era Costantino, cameriere ed aiuto-fotografo del principe e una donna addetta al servizio della principessa.

Kalougarini fu la prima stazione di quel viaggio. Vi si erano fermati per far colazione nel grande albergo del villaggio, quando gli avvenimenti da noi raccontati vi condussero ugualmente Cirillo.

Rincantucciato in un angolo della sala, il bulgaro osservava attentamente i viaggiatori. Non poteva capire la loro conversazione perchè parlavano in francese, ma aveva veduto le loro carrozze, scambiata qualche parola coi postiglioni e appreso che si recavano a Routschuk. Tutto compreso della propria missione, gli balenò il pensiero di servirsi di quei stranieri; l'ardente brama di riuscire gli

Del resto l'on. Depretis potrebbe rispondere in altro modo, col dare a leggere a Cavallotti i Rapporti segreti di tutte le Prefetture circa le gesta elettorali dei Democratici puri in tutti i Collegi d'Italia, o intonargli le parole bibliche: *chi è tra voi senza peccato scagli la prima pietra.*

LE FINANZE ITALIANE.

Le entrate che si accertarono nel precedente esercizio finanziario per la tassa di ricchezza mobile, riscosse mediante i ruoli, salirono a 111 milioni e 236 mila lire, comprese le quote che non erano scadute alla fine dell'esercizio transitorio.

Nell'imposta sui redditi di ricchezza mobile mediante ritenute fu fatto un accertamento di 97 milioni e 228 mila lire. La massima parte, circa 76 milioni, è calcolata nella sola provincia di Roma, perchè comprende la tassa sui titoli del debito pubblico.

I soli possessori privati hanno pagato nel decorso esercizio finanziario per imposta sui terreni la somma di 124 milioni e 346 mila lire. La somma più forte, 6 milioni e mezzo, fu pagata dalla provincia di Milano.

Tutte le altre provincie del regno versarono meno di 5 milioni ciascuna.

Apparisce dalla relazione del commendatore Calvi, sui servizi delle imposte dirette, che l'erario è tuttora creditore della somma di 337 mila lire, non versate dagli agenti della riscossione, per l'imposta sul macinato.

Nell'ultimo esercizio finanziario, le multe per irregolarità nei catasti sono ascese a l. 836.960.10.

DA MASSAUA.

Notizie da Massaua farebbero credere che, presso Beilul, sia successo uno scontro fra una tribù e il quarto battaglione di fanteria d'Africa il quale si sarebbe difeso brillantemente. Si ignorano i particolari.

Il giorno 9 maggio, ebbe luogo a Massaua la premiazione degli ufficiali e soldati che si distinsero nello scontro di Arkiko.

Il generale Gené pronunciò un discorso. Assistevano alla festa molti indigeni che, dopo la premiazione, eseguirono il ballo nazionale.

I basibuzuk al servizio dell'Italia sono mille, divisi in squadre di venticinque uomini ciascuna. Comanda tutti i basibuzuk un capo, che da trent'anni abita Massaua, godendo grandissima autorità.

I basibuzuk sono pagati 36 lire al mese.

I giornali liberali spagnuoli annunziano che in Navarra, sotto il pretesto di pellegrinaggi, si sono fatte parecchie dimostrazioni carliste.

Alla principale hanno preso parte circa 500 persone.

C'erano 150 pellegrini a cavallo, e parecchie centinaia a piedi. Marcivano militarmente, comandati da preti.

suggerì un progetto ardito ed aveva già formato il suo piano quando Enrico e Nicola uscirono della sala per disporre la partenza.

Aurelia restò sola. Il giovane bulgaro, persuaso essere più probabile ottenere l'aiuto di lei che quello dei suoi compagni, approfittò dell'occasione e si avvicinò rispettosamente alla principessa. Il poco che aveva imparato della lingua valacca ne suoi precedenti viaggi, non gli permetteva di spiegar bene la domanda che stava per fare; ma fortunatamente trovò un'altra risorsa che gli facilitò il compito. Aurelia, come la maggior parte delle dame valacche, parlava il greco; un numero considerevole di famiglie elleniche essendosi stabilite a Bukarest da due o tre secoli, la lingua greca vi si è diffusa; senza che sia passata nell'uso comune, è di moda il conoscerla perfettamente.

Cirillo poté dunque spiegare la propria eloquenza. Domandò alla principessa se ella volesse permettere a quattro uomini che egli aveva con sé di seguirlo, travestiti da domestici, e di passare il Danubio con lei. Non dissimulò che si trattava d'un importante servizio da rendere ai russi e, rifiutando di spiegarsi meglio, ebbe la destrezza di eccitare la curiosità di Aurelia. Siccome ella lo interrogava sui motivi che il sospingevano in un'impresa dove apparentemente correva dei rischi, egli parlò di Kiriaki e confessò che l'amore soltanto lo spronava. Con ciò finì di guadagnare la causa; Aurelia acconsentì alle di lui preghiere.

Cirillo andò in cerca dei suoi uomini;

Le fantasie dell' "Adriatico"!!!

Non c'è proprio a sperare che l'Adriatico, giornale dalla forte tiratura, guarisca delle sue fisionomie. Nemmeno il palatrat del suo massimo ispiratore e padrone, coi rispettivi due Sozi, che trovò eco allegra dalle Venete Lagune al Maro Siculo, giovò a fargli mettere giudizio.

Mainò. L'Adriatico è incorreggibile. La Destra, la Sinistra, il trasformismo gli hanno guasto il cervello. Non si accorge il poerino che la Maggioranza è fatta, e tutta d'un pezzo, e d'uomini concordi nei principi, nel programma, e che Destra e Sinistra, nonché storiche, sono ormai rancidumi archeologici? Non se ne accorge, quindi va almanaccando che Depretis durerà soltanto due mesi, o tutto al più mesi sei, scadenza ordinaria delle cambiali, perchè, anche dopo le elezioni, il confusionismo regnerà a Montecitorio. Depretis sarà insidiato dai nuovi Deputati, rifittura della Destra, perchè vorranno avere i portafogli, e guai all'Italia se uno o due moderati, oltre Ricotti e Robilant, aiutassero Depretis a sbarcare il lunario. Guai, ciò significherebbe il ritorno della Destra, malgrado che il programma continuasse ad esser quello di Sinistra. Che programma! che principi! Gli uomini ci vogliono, i liberali puri, i progressisti, con un tantino di vernice democratica!

Ieri le smanie dell'Adriatico mi mossero proprio a compassione per la sua salute. Esclamava affannosamente: *tre anni di governo né carne né pesce, negativo, tracolante e debole, acciaccoso e saltellante a vicenda, governo che ha squilibrato il paese moralmente e finanziariamente!!!* Eppure la rendita, all'annuncio del trionfo di Depretis, è salita alla pari... ed i bauchieri, anche senza leggere l'Adriatico, la sanno lunga e non la sbagliano quasi mai. Alla Borsa repubblicana di Parigi poi segnavasi anche ieri: *rendita italiana brillantemente alla pari!* Dunque, sor Adriatico, via festeggi anche Lei l'avvenimento, insieme al Puccio, al Cipi ed al galletto che ha tanto alzata la cresta. Nè ripeta più la minchioneria borbotata ieri che la mania ascendente della rendita italiana si deve alle industrie ed ai commerci e alla maggiore stabilità del nostro paese, malgrado il lavoro retrogrado dei nuovi salvatori d'Italia! Creda a me, il rialzamento si deve un pochino anche a Depretis, al vecchio di Stradella. Se avesse vinto l'on. Baccarini, compagno di lista col Cipriani, ben conosciuto a Parigi, alla Borsa qual palatrat!

Dottor Enne.

DUELLO TRA DUE GENERALI.

Le sfide celebri fra Generali.

Milano, 1 giugno. Tutti parlano del duello ieri avvenuto nella nostra città fra il maggior gener. Mazzucchi, comandante la terza brigata di cavalleria a Milano, e il maggior generale Crotti di Costigliole, comandante la sesta brigata di cavalleria di stanza a Roma.

Durante le manovre campali dell'anno scorso il Crotti di Costigliole — allora colonnello — ebbe a ricevere delle osservazioni molto vivaci da parte del generale Mazzucchi. Pare che fra di loro vi fosse qualche motivo anche più remoto di dissenso. Fatto sta che la ruggine rimase.

Ambedue i generali sono piemontesi. Essi si sono incontrati ultimamente a Torino, ove si erano recati in occasione delle elezioni.

Il Crotti di Costigliole, divenuto generale e quindi collega del Mazzucchi, dimostrò tutto il risentimento che da tempo nutriva contro il Mazzucchi e che obbligo di disciplina gli aveva fino allora imposto di dissimulare.

Tra i due generali ci fu uno scambio di frasi vive che finì con una sfida del Crotti al Mazzucchi.

La sfida venne immediatamente accettata, e se il duello non ha avuto luogo prima di ieri, è stato per condurre la partita con tutti quei riguardi voluti dall'alta posizione dei due avversari.

Un duello tra due generali è quasi senza precedenti in Italia. Basti il dire che questo è il secondo caso di tal sorta, dacché si è costituito l'esercito italiano.

Il primo caso avvenne a Firenze tra Cialdini e Fanti, per una polemica insorta a Modena a proposito dell'organizzazione dell'esercito della Emilia, subito dopo la dittatura Farini, il quale col generale Ribotti si mise inutilmente in marcia per impedire lo scontro.

Garibaldi allora sosteneva la parte di Cialdini, dicendo che il Fanti non sarebbe riuscito a mettere in piedi quell'esercito.

Altri tentati duelli ve ne furono, nel 1866, fra Lamarmora e Cialdini; più tardi tra Nunziante e Pianelli, per una questione insorta intorno alle fortificazioni di Verona (si interpose fra gli avversari il re stesso, Vittorio Emanuele); e nel 1875 tra Mezzacapo e Ricotti, per il volontariato di un anno.

Il Crotti di Costigliole, appena fatta la sfida, tornò da Torino a Roma e da Roma giunse l'altro ieri a Milano.

Il duello ebbe luogo in una sala privata, molto comoda ed opportuna per lo scontro. I duellanti erano pronti fino dalle 4 e mezza di mattina; aspettarono alle 5 per vedersi un po' meglio.

Durante l'attesa, il Mazzucchi, battendo sul suolo il tallone, con aria sordida, ma un po' annoiata, diceva al padrone di casa:

— I suma si a fè el sotteneri!

liberamente nei prati o si rotolano nella polvere; se, chiamati, non vengono, conviene fare una perlustrazione per ricondurli alla posta, manovra che delle volte si prolunga assai. Finalmente sono attaccati; nulla di più semplice della bardatura; una corda in forma di collare dove il cavallo passa il collo e dove sono assicurate le due tirelle; poi cavalli montati un'altra corda passata nella bocca a guisa di morso e di briglia: ecco tutto il sistema. E i postiglioni prendendo il galoppo mandano delle lunghe grida lentamente modulate. Più volte in un'ora le corde della muta si rompono; allora conviene fermarsi e rimetterle. Spesso è la vettura che i trabalzi scomporgono e che bisogna riparare. Di frequente infine s'incontrano i cavalli della posta vicina i quali hanno spinto la loro passeggiata un po' lontano; i postiglioni mettono piede a terra, chiamano i vagabondi e li attaccano al fianco degli altri cavalli per ricondurli al padrone. Tutte queste cause di ritardo spiegano perchè la posta valacca se pure, come dice il proverbio, vola, arriva nondimeno dopo le altre.

Era notte quando i viaggiatori raggiunsero Giurgevo. — L'indomani per tempo si pensò al modo di passare il Danubio. I coniugi Inesco e il capitano de Keratron erano provvisti di passaporti rilasciati dal ministro degli affari esteri di Bukarest, con autorizzazione speciale per entrare in Bulgaria.

Essi pensavano che quei documenti avrebbero loro dato facile accesso a Routschuk, poichè il governatore valacco, malgrado l'occupazione russa,

Padrini del Mazzucchi erano il generale Lanzavecchia di Buri e il conte Martin d'Orfengo maggiore d'artiglieria nella milizia territoriale a Torino.

Padrini del Crotti erano il generale Della Chiesa di Cervignano e l'avvocato Laviny.

Il duello era alla sciabola, a condizioni gravissime.

Si doveva continuare senza esclusione di colpi finchè non ci fosse l'assoluta impossibilità di proseguire. Ma non vi fu che un assalto e assai breve perchè non durò che cinque minuti e finì con un incontro nel quale rimasero feriti ambedue i duellanti.

Il Crotti più gravemente con una ferita alla fronte e il Mazzucchi con una ferita alla guancia sinistra.

Pare che tutti due mirassero a colpirla in faccia, badando più a colpire che a parare.

Il Crotti aveva portato seco dall'albergo Manin, ove alloggiava, una valigia per mutarsi di biancheria e infatti si fece medicare e lavare con cura, e mutò abiti prima di tornare all'albergo.

Invece il Mazzucchi si fece fare una medicatura sommaria e tornò a casa colla camicia tutta intrisa di sangue.

Egli abita in casa Melzi, in via Monte Napoleone, 36.

Assistevano al duello il colonnello medico, direttore dell'ospedale militare, ed un medico borghese.

Il duello ha fatto molto senso a Milano perchè i due generali, che godono molta autorità nell'esercito, sono qui assai conosciuti.

Il Mazzucchi ha l'abitudine di fare tutti i giorni la sua passeggiata dalle 5 alle 6 di sera sotto i portici settentrionali coi generali Tournon, Biandrà, Massari e col procuratore generale Mucicchi suo amico. Egli è già da parecchi anni a Milano.

Il Crotti ha già comandato, come colonnello, a Milano, il regg. cavalleria Montebello.

È assai commentato il fatto che, finito il duello, i due avversari sono rimasti tali; essi non si sono stretta la mano.

L'avvocato fiscale militare ha ieri stesso iniziato l'istruttoria. Sarà poi convocato un tribunale speciale militare, presieduto da un tenente generale.

Anche il tribunale civile ha iniziato procedimento contro i duellanti.

Ecco le notizie di stamani, sulla salute dei duellanti: il generale Mazzucchi, ferito alla testa, non è punto aggravato, e prima di otto giorni potrà uscire di casa, il generale Crotti di Costigliole invece, ha passato una cattiva notte, e stamane erano al suo letto tre medici per consultarsi sulla gravità non ancora ben precisata delle ferite.

Nella biblioteca dell'Università di Wurzburg (Germania) furono scoperti antichi manoscritti importantissimi della « Storia delle religioni » del celebre Prisciliano, arso vivo a Treves, nel 385. L'opera si credeva perduta.

considerava sempre la Porta, come sovrana, e l'ospodaro Stibey faceva anzi allora correr voce di voler ritirarsi col suo ministero a Costantinopoli.

Tuttavia, per scrupolo di precauzione, sul far del giorno il principe Inesco mandò il servo Costantino in una barca a Routschuk, per rendere avvertite del suo arrivo le autorità ottomane. Said pascià fece rispondere che il passaggio del Danubio era formalmente vietato e che egli non poteva ammettere alcun viaggiatore proveniente dalla Valachia. Pure si offriva di riferire alla Sublime Porta e di mandare i salvacodotti a Costantinopoli donde poteva arrivare una decisione in tre settimane.

Quando il servo tornò con quella risposta, la principessa andò in collera contro il pascià e dichiarò che nessuno le avrebbe impedito di passare il Danubio il giorno stesso. Nicola ed Enrico, che per parte loro si sarebbero di certo mostrati più pazienti, condivisero la collera della principessa e si sottomiserò alla di lei decisione. Si risolse di attraversare il fiume ad onta degli ordini contrari del pascià. I due uomini però inclinavano a non incaricarsi di Cirillo e della sua scorta.

Al contrario, disse la principessa, io li prenderò con me, dolente solo di non averne altri dieci da far sbarcare in barba a quel turco male educato! E lo consiglio, quando ci troveremo nella sua città, di venire a farmi pulitamente le sue scuse; in caso diverso voglio perdere il mio nome se, arrivato a Costantinopoli, non lo faccio destituire!

(Continua)

Per bancarotta fraudolenta.

Come annunciammo ieri, è cominciato al nostro Tribunale il processo contro Pontelli Antonio — che aveva negozio di salumeria e coloniali all'angolo di via Cavour — accusato di bancarotta fraudolenta; Talmassons Giacomo detto Min Ciamon e Grappin Enrico, imputati di complicità.

Presiede il vice-presidente del Tribunale signor Prampolini; giudici, signori Turchetti e Stringari.

P. M. signor Baratti. Difensori avvocati: Baschiera Giacomo, Bertolissi Remigio, Schiavi Carlo Luigi, Caratti Umberto, Girardini Giuseppe. Parte civile avv. Caporlacco.

Nella udienza antimeridiana e pomeridiana di ieri, dopo le formalità di legge, si procedette all'interrogatorio degli accusati.

Notiamo che, fra il centinaio circa di testimoni, vi sono degli avvocati — Bossi, D'Agostini; dei negozianti — Jacuzzi, Andreoli, Bon Lodovico, Gori Giuseppe; il ragioniere Gennari; il signor Bonassi Giuseppe; sensali; ecc.

Due testimoni da Venezia, l'avvocato Colleghini dott. Cesare ed il sig. Tonini Giuseppe non comparvero, mandando certificato medico affermando essere essi ammalati.

L'interrogatorio degli imputati non presentò molto interesse: furono sentiti su cose d'indole generale, non già su fatti speciali; riserbando la disamina in contraddittorio dei singoli fatti a quando si avrà l'audizione dei testimoni.

Dall'interrogatorio del signor Pontelli risultò che il passivo constatato era di lire 27.782.16 contro un attivo di lire 18.807.31: quindi un deficit di lire 8.974.85.

Il Pontelli affermò che negli ultimi giorni precedenti la dichiarazione del fallimento, fece diversi pagamenti di cambiali a talune banche, polizze a case di commercio e così via.

Toccando delle sue relazioni col Talmassons, egli narrò essere da parecchi anni in relazione con questi; relazioni di amicizia e di affari: cinque a sei anni fa, egli facevagli riscuotere in parte un credito che il Talmassons credeva affatto perduto. Perciò si permise chiedere al Talmassons — quando gli abbisognava — del danaro: mille ottocento lire, duemila, secondo il caso; e siccome non aveva danaro per saldare questi suoi debiti, così offriva al Talmassons della merce. Veramente, il Talmassons non la voleva, la merce; ma si lasciò vincere dalle preghiere ed insistenze di lui, Pontelli. Questo accadde più volte, sempre, cioè, quando il Pontelli aveva urgenza di danaro; l'ultima nel 1885, anno del fallimento. Le merci del Pontelli consegnate al Talmassons erano, per solito, olii e formaggi; ed il loro trasporto dal magazzino fuori di Porta Cussignacco alla casa-magazzino Talmassons avveniva sempre di giorno.

Circa il Grappin, narra il Pontelli che esso tenevagli i registri — dal 1884 al 1885, e che ultimamente si prestò anche a vendergli alcune merci: sempre però come mediatore e mai come socio. Il Grappin era naturalmente consapevole della merce consegnata al Talmassons e del perché tale consegna avveniva: cioè a saldo debiti di esso Pontelli verso il Talmassons.

I primi sequestri avvennero per opera di una casa di Venezia e della ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli. — A proposito della prima, si legge una lettera firmata Grappin — a nome però e dietro incarico del Pontelli — in cui si diceva all'avvocato Colleghini che facesse pure quanto voleva: «Ma si ricordi di non porre piede in fallo per non risentire le conseguenze».

Si nota che il curatore, anziché un attivo di lire 18.807.31, non trovò che lire 14.608.95; al che il Pontelli risponde aversi egli nella stima delle attività tenuto ai prezzi di fattura.

Ho fatto il mio bilancio con coscienza. I giovani verificavano l'esistenza degli oggetti e stabilivano i prezzi; io scriveva.

Osservatogli che negli ultimi tempi egli aveva fatto venire della merce per lire ventimila circa, e che di questa ben poca se ne ritrovò all'atto del sequestro; egli risponde aver col ricavato di quella merce saldato debiti e ne accenna qualcuno.

L'avvocato di Caporlacco (parte civile) vorrebbe precisare meglio alcune date: l'avvocato Baschiera, difensore del Pontelli, protesta, perché s'era stabilito di constatare i fatti speciali dopo esaurito l'interrogatorio.

Nella udienza pomeridiana, dopo l'interrogatorio dei coaccusati Talmassons e Grappin, si diede lettura di alcuni documenti, fra cui quelli dell'autorità di pubblica sicurezza offerti le informazioni sugli accusati. Vi vengono dipinti come *proclivi ai raggiuri*: il Talmassons sorride; il P. M. lo apostrofa e gli dice non esservi nulla da ridere, quando si sentono leggere tali informazioni della autorità.

Non vuole che rida? — esclama il Talmassons. — Io non ho mai fatto raggiuri...

Tutti così i rapporti della Questura! — si esclama dal banco della difesa.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 1-8-86	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare	750.3	749.0	740.7
Umidità relativa	44	35	68
Stato del cielo	sereno	quasi sereno	sereno
Acqua cadente	—	S	—
Vento (direzione)	—	S	—
Velocità (chilometri)	—	3	—
Termom. centigrado	25.0	29.6	22.5
Temperatura massima minima	30.7	15.9	Temp. minima all'aperto 13.7

IN MEMORIAM.

Quest'anno, dovendosi inaugurare nell'agosto prossimo un ricordo monumentale, il quarto anniversario dalla morte di **Giuseppe Garibaldi** passa per noi quasi inosservato; inosservato se il culto delle memorie è proprio necessario si espliciti in pompe e manifestazioni chiassose, in processioni, in conferenze. Ma noi siamo persuasi che nel cuore di tutti vivo si mantenga tuttavia quel tesoro d'affetti e di memorie riconoscenza che il 2 giugno 1882 proruppe in maniera così solenne dal popolo italiano, quando dalla romita Caprera la triste novella si diffuse che il cuor dell'Eroe aveva cessato di battere.

Così noi crediamo inutili le parole; non è italiano chi ignora il nome di Giuseppe Garibaldi e le grandi memorie che ad esso si legano; non è italiano chi non ricorda grato e riverente quanto Egli ha fatto per la redenzione della Patria.

La Società dei Reduci ha oggi deposto una ghirlanda commemorativa sotto la lapide in piazza Garibaldi.

Biglietti della Banca Nazionale prescritti.

Avvisiamo per norma degli interessati, che i biglietti che col primo luglio p. v. cadono in prescrizione e quindi di nessun valore, sono i seguenti:

Da lire 1000 di color bianco stampati in nero.

Da lire 250 di color verde.

Da lire 20 di color pagliarino.

Da lire 10, 5 e 2, americani coll'effigie di Cavour e Cristoforo Colombo.

Così pure i biglietti da lire 5 bianchi (inglesi) coll'effigie dell'Italia a sinistra.

Biblioteca Civica.

Opere periodiche — Per acquisti: Archivio Glottologico dell'Ascoli — Archivio Veneto — Archeografo Triestino — Folium liturgicum Goritense — Forum — Florean — Il Friuli — Bollettino delle Leggi del Regno d'Italia.

Dal Municipio: *Giornale di Udine e Patria del Friuli* — Bollettino statistico mensile della città — Rivista di Beneficenza pubblica e gli annali di statistica — Dalla Redazione: *Il Cittadino Italiano* — Dalla R. Prefettura il suo Bollettino — Dalla Deputazione Provinciale gli Atti del Consiglio Provinciale — Dalla Associazione agraria Friulana il suo Bollettino — Dalla R. Accademia de' Lincei i suoi Atti e memorie.

Dalla Società storica della Carinzia la Rivista Karinthia — Dall'Istituto Tecnico di Udine i suoi Atti — Dal Club Alpino Friulano il suo Annuario — Dalla R. Accademia della Crusca i suoi Atti — Dalle R. Biblioteche di Roma e Firenze i loro Bollettini mensili.

Pagamento delle pensioni.

Per effetto dell'articolo 400 del vigente regolamento di contabilità dello Stato, il pagamento degli assegni dovuti pel mese di giugno ai pensionati civili e militari ed agli impiegati in disponibilità ed in aspettativa, che non prestano servizio presso gli uffici governativi, potrà anche in quest'anno essere cominciato nel giorno 25 del mese stesso.

Trasporto di Agenzia.

L'agenzia Colajanni è trasportata al N. 74 di via Aquileia.

La conversione dei prestiti comunali.

In attesa di quella della Rendita, è in gran voga, specialmente dopo l'esempio dato da Milano, Bologna e Genova. Realmente, estinguendo le vecchie passività ed interessi troppo gravosi — i Comuni avvantaggiano sensibilmente il loro bilancio. Ora è la volta della città di Chieti che emette circa duemila Obbligazioni ipotecarie, a prezzo convenientissimo, appunto per unificare i debiti contratti in passato onde provvedere al suo sviluppo edilizio commerciale.



Peronospora.

Palmanova, 1 giugno.

Unita al Bollettino N. 9 a. c. dell'Associazione Agraria Friulana troviamo una circolare del 27 maggio del signor G. Rho, l'incontestabile scopritore del Latte di Calce come mezzo per combattere la Peronospora, con cui chiamano gli *Agricoltori all'erta*. Trattandosi che una tale circolare parte, con tanto del nostro Friuli, da un uomo di tanto merito, la leggiamo e attentamente, e ci sembra degna di essere presa in seria contemplazione, poiché con un latte di calce alquanto più denso — (calce spenta chil. 25 a 30 per ettolitro di acqua) — ci assicura, con un solo e sufficiente innaffiamento, la perfetta guarigione della vite, ecc.

Necessariamente, ad ogni cosa anche ben riuscita, bisogna portare delle modificazioni — voglio dire variare la dose, — moltiplicare le pratiche, — magari suggerire Calce del Piave o Calce americana, invece della nostrana, — in una parola, come si suol dire, mettere il B. nell'R.

Nel succitato Bollettino leggiamo anche un articolo colle iniziali F. V. in cui, di fronte al giudizio di un uomo autorevole come il signor Rho, che non azzarda mai sentenza senza aver i fatti alla mano, si fanno delle eccezioni, si muovono dei dubbi e s'invita a fare degli esperimenti. — Leggeremo volentieri la relazione su questi nuovi studi, e facciamo voti che il critico riesca, con un latte di calce meno denso, a raggiungere il doppio intento della *economia della mano d'opera e dello scopo*, ma siamo sempre, credo, al bis in idem.

Noi intanto, che abbiamo constatato i fatti, raccomandiamo ai Viticoltori di imitare senza tema i suggerimenti che il caro Direttore dello Stabilimento Agro-Orticolo di Udine, modestamente ci porge, per solo amore.

Provinciale.

Fenomeni della natura.

Atimis, 1 giugno.

Giovedì della scorsa settimana fu battezzata qui una bambina con sei dita per mano e una macchia sulla tempia sinistra. La neonata è figlia di certi Pietro ed Elisa di Bius. La madre non sa darsi pace.

Due casi.

L'ammalato di Lumignacco, sospetto di cholera, va migliorando. Le autorità presero le occorrenti precauzioni.

Un caso di cholera seguito da morte avvenne ieri in Sesto al Reghena, Distretto di San Vito.

Dichiarazione.

Sotto il nome del sottoscritto furono fatti lavori di parafulmini commessi ad altri fabbricatori; ed il sottoscritto ebbe anche lagnanze di diversi che furono così ingannati, per l'imperfezione del lavoro.

Si crede dunque in dovere di avvertire tutti coloro, che desiderassero commettere tali lavori, di trattare solamente alla sua presenza per renderli garantiti sulla perfezione del lavoro, essendo che dal 1858 in poi egli fabbrica tali lavori ed è sicuro del suo operato ad ogni richiesta.

Cordeuon, 22 maggio 1886.

Angelo Venarus.

Per i danneggiati di Dilligold.

Offerte pervenute al Comitato:

Dalla Pieve di Tolmezzo l. 11, id. di Cazzaso l. 4, id. di Fusca l. 4.05, id. di Terzo-Lorenzaso l. 6, id. di Cassanova l. 6, dal sig. Antonio-Giov. De Giudici Perito l. 10, dal sig. Stefanutti Capellano di Cedarchis l. 5, Cittadini di Piano-Avosacco (come elenco) l. 25, Operai e Direzione Stabili. Kechler di Venzone l. 20, E. M. Comune di Casarsa della Delizia l. 10, Amminis. *Giornale di Udine* a mezzo R. Prefetto l. 135, Parrocchia di Incarajo a mezzo dell'Arcidiacono di Tolmezzo l. 9.82, Comunisti di Proone 2.4, colletta in danaro l. 5.95, oltre a molti cereali, mobili e vestiti, Direzione delle Poste di Udine l. 11.68, E. M. Comune di Pagnacco l. 15, Cittadini di S. Daniele, colletta raccolta dai signori O. Simontini e P. Bianchi l. 125, Congregazione di Carità di Conegliano l. 20, Società Alpina Friulana (come elenco) l. 32, Marinelli prof. Giovanni l. 10, Scuola maschile di Enemondo l. 5.30, E. M. Comune di S. Maria la Longa l. 20, id. di di Sutilo l. 50, id. di Moruzzo l. 15, 2.00 invio della Curia Arcivescovile, oblazioni raccolte nelle Parrocchie e Curazie dell'Arcidiocesi l. 1886, Oblazione particolare di S. Santità Leone XIII a mezzo Curia Arcivescovile l. 500, Don Domenico Fior di Zergenis l. 5.

La nave mercantile tedesca *Gottorp* ha naufragato presso le coste del Sahara.

Due uomini dell'equipaggio sono annegati, gli altri sono stati fatti prigionieri dai mori.

La nave *Gottorp* era carica di campioni di merci da offrirsi ai mori. Proveniva da Lisbona e aveva toccato Magador e le Canarie, quindi filava lungo la costa marocchina.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 maggio 1886.

ATTIVO.

Danaro in cassa	L. 46,375.00
Mutui a tutti i titoli	457,130.55
Mutui ipotecari a privati	483,372.07
Prestiti in conto corrente	212,405.00
Prestiti sopra pegno	166,025.58
Cartelle garantite dallo Stato	1,406,000.25
Cartelle del credito fondiario	408,075.15
Depositi in conto corrente	288,172.75
Canbiali in portafoglio	200,318.02
Mobili reg. e stampa	4,361.10
Debiti diversi	57,267.07
Depositi a cauzione	226,283.90

Somma l'Attivo L. 4,557,192.94

Spese per la liquidazione in fine dell'anno	L. 20,671.02
interessi passivi da liquidarsi	53,585.02
Sinile liquidati	1,838.30

Somma totale L. 4,639,097.88

PASSIVO.

Credito dei depositi, per capit.	L. 4,011,087.05
Sinile per interessi	53,555.02
Crediti diversi	2,312. —
Patrim. dell'Istituto	252,274.11
Depositi per dep. a cauzione	226,283.90

Somma il Passivo L. 4,545,552.08

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno L. 93,545.80

Somma totale L. 4,639,097.88

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 113 depositi N. 443 per Lire	236,677.83
id. estinti N. 49 rimborsi N. 346 per Lire	155,277.93

Udine, li 1 giugno 1886.

Il Direttore

A. BONINI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 maggio 1886.

Capitale	L. 190,900
Azionisti saldo azioni	20,327.50
Capitale effettivamente versato	L. 170,572.50

ATTIVO.

Cassa	L. 17,617.73
Azionisti saldo azioni	20,327.50
Cambiali in portafoglio	524,873.55
Banche e Ditte corrispondenti	145,707.99
Antec. sopra pegno di tit. e merci	18,785.00
Conti correnti garantiti da deposito	17,400.00
Depositi a cauzione dei funzionari	3,000.00
Conti correnti anticipazioni	28,109.00
Debiti liberi e volontari	46,595.00
Debiti diversi	580.00
Mobili e spese di primo impianto	3,015.02
Spese d'ordinaria Amministrazione	1,470.66

L. 829,472.45

PASSIVO.

Capitale	L. 190,900.00
Fondo di riserva	4,472.80
Depositi in conto corrente	340,871.93
Debiti a risparmio	26,146.78
Banche e Ditte corrispondenti	159,446.27
Depositi a cauzione	33,100.00
Debiti liberi	46,595.00
Crediti diversi	10,032.82
Utili lordi del corrente esercizio	17,968.87

L. 829,472.45

Udine, 31 maggio 1886.

Il Presidente

Elio Morpurgo.

Il Direttore

G. Ermacora.

La Banca sconta cambiali a due firme al 6 0/0 fino a 4 mesi.

La Banca sconta cambiali a due firme al 6 1/2 per cento fino a sei mesi.

Riceve versamenti in Conto Corrente corrispondendo il 4 0/0 netto di Rischio Mobile.

Avviso per l'acquisto di cavalli stalloni.

Il Ministero, in conformità del parere del Comitato ippico, ha deliberato di fare anche in quest'anno, nell'interno del regno, acquisto dei depositi governativi di cavalli stalloni (nati in Italia o all'estero) di puro sangue inglese o orientale, o dei prodotti d'incrocio dei medesimi, dell'età non minore di anni 3, cioè nati nel 1883 e negli anni precedenti.

Porta quindi a conoscenza del pubblico la decisione presa, colle seguenti avvertenze:

1. Le offerte di vendita, redatte su carta bollata da una lira, devono pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 10 del mese di luglio dell'anno corrente, accompagnate dal certificato del cavallo offerto in vendita, e da una descrizione delle corse che fossero state dal cavallo stesso eseguite;

2. La visita dei cavalli stalloni dei quali verrà accettata l'offerta, sarà fatta da apposite commissioni, in giorni da determinarsi, dal 15 di luglio al 15 di agosto a Torino, a Cremona, a Bologna, a Treviso, a Pisa, a Roma, a Foggia, a Capua, a Palermo, a Catania, a Cagliari ed a Sassari.

3. Nessun cavallo stallone potrà essere acquistato senza aver dato prova delle sue attitudini. Quelli dei quali non si conosca la produzione o che non abbiano compiute corse pubbliche date da società riconosciute, dovranno sostenere un esperimento da eseguirsi a sella, o al tiro. Questo esperimento dovrà estendersi alla percorrenza (al trotto per cavalli da tiro, e al galoppo per cavalli da sella) di 3000 metri per cavalli di anni 3 e 4, e di 4000 metri per quelli di maggiore età;

4. Per cavalli di puro sangue, oltre alle sopradette visite dal 15 Luglio al 20 Agosto, vi sarà apposta Commissione a Pisa in Giugno nei giorni della esposizione.

Stamano si comincia l'udienza alla dieci coll'assunzione del testo sig. Gennari Giovanni, ragioniere, curatore del fallimento.

Per i danneggiati di Dilligold.

Dai resoconti che pubblica il *Cittadino Italiano* rilevassi che le offerte pervenute finora alla Curia arcivescovile dalle varie parrocchie della diocesi, ascendono a lire 2527.08.

Acqua pulita di Anduina.

Cel giorno di giovedì 3 del corrente mese avrà principio la solita vendita dell'acqua pulita soforosa, della rinomata fonte di Anduina, presso il sottoscritto, tanto nel locale dell'Aquila nera come in via Gorgi N. 4, Albergo alla Città di Trieste.

Francesco Cecchini.

VOCI DEL PUBBLICO.

Per Pigiene.

Ieri, ad un'ora dopo mezzogiorno, da un palazzo in via Aquileja usciva un carro carico di letame che per giunta imbrattava la strada. Brutto esempio di inosservanza dei regolamenti igienici massimamente in questi tempi tanto minacciati da epidemie. Il Municipio dovrebbe comminare multe severissime ai trasgressori.

Giacchè siamo sull'argomento, domandiamo se l'innaffiamento delle strade coll'acido fenico è preservativo sicuro contro i miasmi nocivi alla salute. Se ciò è vero, perchè non lo si fa anche nelle vie secondarie della città dove maggiormente si possono manifestare sintomi morbosì.

Congratulazioni.

Ieri nelle ore della mattina avvenne il matrimonio fra il signor Antonio Morretti, impiegato ferroviario, e la signora Angela Modesti della nostra città; e, sebbene un po' tardi, mandiamo agli sposi tanti auguri.

IL CHOLERA.

Venezia, 1 giugno.

Continuano le notizie gravi. La cittadinanza comincia ad allarmarsi. Temesi che, aumentando i calori estivi, l'epidemia cresca fieramente.

Le condizioni sanitarie poi minacciano provocare una gravissima crisi industriale e commerciale.

Dicesi che alcuni stabilimenti industriali minacciano una totale chiusura. Moltissimi negozianti sono nell'impossibilità di far fronte ai loro impegni, stante l'assoluto arenamento d'affari.

Continuano su larga scala le generose offerte per venire in soccorso del cholerosi. Il Prefetto comm. Mussi ha dato mille lire.

Si ripete, con ragione, un grave lamento: i cadaveri dei cholerosi rimangono nelle case talvolta 36 e fino 48 ore.

Dalla mezzanotte del 30 a quella del 31, casi 30, morti 17, dei quali 16 fra i precedentemente colpiti. Nove guarirono. — Dalla mezzanotte del 31 a quella del 1 giugno, casi nuovi 27.

Parecchi casi avvengono giornalmente a Chioggia ed in molti comuni della Provincia. Il prefetto visiterà tutti i comuni infetti.

Continuano alcuni casi in provincia di Treviso, di Belluno, di Cuneo, di Brindisi e di Bari.

Per prevenire i disordini.

Scrivo il *Corriere di Gorizia*:

Vedendo che le brutte scene si ripetono regolarmente ogni sera all'ora in cui i soldati uscivano di caserma, cioè verso l'imbrunire, fu dato ordine severissimo che non potessero recarsi in certi quartieri della città, e per dirne uno, che non potessero venendo dalla Piazza grande andare nella via dei Signori oltre all'albergo delle Tre Corone. Di più a quell'ora tanto sabato quanto domenica e ieri numerose pattuglie perlustravano le vie ed i sobborghi ed arrestavano qualunque soldato colto in contravvenzione.

Le stesse pattuglie accompagnate da sottoufficiali contabili, persone già educate e che conoscono il tedesco e l'italiano, girano anche ad ora tarda cioè alla 11 e più.

Con ciò si riuscì finora ad evitare il ripetersi di deplorevoli attriti; e ne va dato lode al locale comando militare però Gorizia in quell'ora del pomeriggio ha l'aspetto di una città che sia in istato d'assedio.

Roma, 1. Un redattore della *Rassegna* ebbe un colloquio col capitano Smith reduce dall'Abissinia. Questi opina che l'Italia non debba né possa abbandonare Massaua e i suoi dintorni; ma crede inutile tentar di occupare anche la menoma parte dell'Abissinia. Una guerra con l'Abissinia sarebbe disastrosa per l'Italia. Invece rinnovando l'amicizia col Negus, Massaua potrebbe diventare una colonia non disprezzabile.

Effetti del caldo.

Si ha da Graz che in una fabbrica di mattoni presso Unterkoeften si sono verificati casi di una malattia di carattere contagioso fra gli operai italiani. L'autorità provvede.

sizione, e alle corse di Varese in Ottobre, la quale indipendentemente dalle offerte che prima d'allora fossero pervenute al Ministero, avrà facilità di visitare anche quei cavalli stalloni di puro sangue, dei quali venisse colà direttamente proposta la vendita.

Gazzettino commerciale.

Udine, 1 giugno 1886.
(Rivista settimanale).

Grant.

Colla settimana decorsa si chiuse il mese di maggio abbastanza in calma sul mercato: questo è dovuto in gran parte alle occupazioni urgenti dell'agricoltore in campagna ed attorno ai baci e di conseguenza il mercato si tenne quasi sprovvisto di cereali.

Lo stato della campagna. Qua e là in Provincia si godette di alquanto pioggia ed anche in talun luogo, come a Rive d'Arcano, si ebbe a notare la grandine che per quasi la metà di territorio su quel comune apportava un danno ai raccolti approssimativamente calcolato, del 15 per cento. La pioggia è desiderata ancora in particolarità nei frumenti, pel granone e nei prati. Quella caduta giovedì agli ortaggi.

Eccettuato questo desiderio di pioggia che incomincia a farsi sentire, lo stato della campagna in Friuli procedette, nell'ottava, bene.

Frumento. Malgrado l'arrestata corrente ribassista sugli altri mercati del Regno e la scarsità di deposito, potremmo nella ottava osservare offerte meno ferme nel frumento, sulla nostra Piazza. In provincia all'incontro siamo a conoscenza di varie vendite di partite intorno ai 20 Ettoltri l'una, pagate a L. 17,40 a 17,20 nonché 17,50 all'ett.

Evidentemente la speculazione tiene su questa base le quotazioni, onde avere campo d'incominciare la nuova campagna a prezzi più che mai deboli. Non vi è alcuna provincia alla mercè della speculazione come la nostra, daccò l'industria dello sfarinatore è poco esercitata.

Un'associazione di nostri possidenti che per azioni attivassero, uno stabilimento sul sistema di quelli veramente industriali di Treviso per la macinatura dei grani in Friuli, sarebbe, dal lato industriale, vantaggiosa; ed anche per la sussistenza, l'unico modo per emanciparsi da una speculazione che ogni di più tende ad imporre le sue pretese.

Come sopra abbiamo accennato, la rimanenza in Friuli di frumento sono ora relativamente esigue e ci pare doverostrano che si esigano nuovi sacrifici sul prezzo dal possessore attuale.

Del resto, come abbiamo detto in altra Rivista, ad usare i frumenti nuovi ci vogliono almeno due mesi e perciò l'ultima parola non è ancor detta intorno all'andamento commerciale del grano.

Si vuole esagerare in peggio la situazione dei frumenti sugli altri mercati del Regno; ove di rimanenze ve ne sono pochissime, e quindi si è costretti, niente altro che per questo motivo, a rivolgersi all'estero. Magari i nostri grani si pagassero, malgrado la strombazzata calma, come su quelle piazze!

Ecco l'andamento dei principali mercati: A Torino si pagò il frumento da L. 22,50 a 24,25 il quintale. A Rovigo da 21,50 a 22,25 il l'ave, 21,75 a 21,85 il Polesine. A Milano da 22 a 23. Treviso 21,50 a 22,50. Venezia 21 a 22,50. Mantova 21,25 a 22,25. Brescia prezzo medio all'ettol. L. 17,31. Genova 23 a 25 il quint. Castellamare i buoni di Puglia 24,50 a 27. Bologna del luogo 23,25 a 23,85. Ferrara 22,25 a 23,25. Romagna 22,75 a 23,25. Adria da 22 a 22,60. Piacenza 21,50 a 22. Cremona all'ettol. 17,35 a 18,09. Lodi 22 a 22,75 il quint. Casalmaggiore 21 a 22. Novara 23,25. Fano all'ettol. 18,17 prezzo medio. Iseo 18,40 a 18,57 all'ettol. Lecco 21,50 a 22,50 del luogo e Mantovano e Veneto da 22 a 23,50 al quint. Pavia 22 a 23,25. Crema medio 12,63 all'ettol. Ferrara 22,75 il quint. i buoni.

Osserviamo che in qualche località del Veneto i frumenti sarebbero compromessi causa la siccità. All'estero, furono sostenuti a Pest. Calmi in America e nell'Inghilterra senza variazioni nei prezzi. Si ebbero temporali in varie parti d'Europa, che danneggiarono le campagne.

Granoturco. Su tutti i mercati del Regno il granone si tenne più in sostegno. Non fu che la nostra piazza che, per motivi puramente locali e passeggeri, segnò ribasso.

All'estero sempre fermo. **Avena.** Ebbero un po' di più animazione e prezzi con maggior fermezza — s'intende sempre per le estere che di nostrane non ne abbiamo.

Segale. Incontrarono da 11 a 11,50 all'ettol. con vendite esigue perchè mancano.

Fagioli. Fiacchi.

Mercato foglia di gelso.

Scasso e calmo. La foglia si pagò da cent. 9 a 6 il chilogramma spogliata da bacchetta. Una trentina di quint. foglia su bacchetta annuale fu venduta oggi fuori mercato a L. 4 il quint.

Tempo bello. Arieggiato.

L'eruzione dell'Etna.

Nicolosi, 31 (ora 3 pom.). E incominciato lo sgombero al suono delle trombe di truppa.

Squadra di operai percorrono Nicolosi, e prestano l'opera loro, aiutano tutti per la partenza.

È una scena straziante. Non si odono che grida di dolore, preghiere e pianti.

È partito l'arcivescovo, seguito dalla popolazione; porta seco le reliquie.

La lava dista 500 metri dal paese e ha grandissima velocità; si calcola che percorra 30 metri all'ora.

Le autorità e il deputato Bonaiuto sono sempre a Nicolosi, e affettuosamente incoraggiano i pochi che si ostinano a rimanere.

Partiranno per ultimi e si recheranno a Pedara e a Massa Annunziata.

Si sta trasportando il telegrafo a Massa.

— Ore 3 1/2 pom.

Il braccio sud-ovest ha ripreso la primitiva direzione su Belpasso, in prossimità del casggiato Fra Diavolo, con una velocità di metri 5 allora, devastando i vigneti. Il braccio sud è diretto a Nicolosi. Le colate di lava sono molto attive. La diramazione est è già passata al piede di Monterossi con una fronte di metri 40, con una velocità di metri dieci all'ora. Minaccia il quartiere di San Francesco in Nicolosi, da cui dista circa 400 metri.

La diramazione Altarello corre verso la trazzera omonima con una velocità di tre metri all'ora, distando dall'abitato circa 400 metri.

Un'ordinanza prefettizia vieta ai visitatori di accedere a Nicolosi, che è chiuso da un cordone militare, temendosi lo scoppio delle cisterne.

È stato costruito un telegrafo da campagna.

(Ore 5,50 pom.)

I pochi abitanti che rimangono a Nicolosi, squallidi, miseri, vanno rammingi per le strade quasi deserte. Le case disabitate impressionano sinistramente.

Il braccio di lava dista poco da Ligneo e si dirige su Belpasso, minacciando il territorio circostante. La speranza di salvezza è basata soltanto sulla probabilità della cessazione dell'eruzione. Grande è l'affluenza dei visitatori di queste contrade desolate per ammirare il grandioso spettacolo. Il sesso gentile è rappresentato numerosamente.

I soccorsi continuano.

Si fa correr voce dell'arrivo di Re Umberto.

Catania, 1. Nicolosi fu fatto sgombrare interamente. La corrente lavica è a quasi duecento metri dall'abitato. Nicolosi sarà fra poco invaso dalla lava del braccio che sfiora Monte Rosso e dalla corrente lavica presso Albarelli.

Hanno luogo scene commoventissime, impossibili a descriversi.

L'autorità militare si comporta in modo superiore ad ogni elogio.

Si distinguono specialmente il maggiore dei carabinieri Caprimo e il capitano Cavallero.

Catania, 1. La lava continua a venire eruttata e discende continuamente sia verso Belpasso che nella direzione di Nicolosi e Pedara.

Ieri tutti i vigneti che circondano Fra Diavolo ed il casggiato vennero devastati dal braccio di lava sud-ovest diretto a Belpasso.

Tutti gli abitanti che ancora erano rimasti fuggirono spaventati, asportando i residui di mobilia, perfino le porte e le imposte delle finestre. Di esse si servivano i giovani come di barelle per condur via i vecchi e gli ammalati.

Avvennero delle scene pietosissime.

Una vecchierella quasi ottantenne ed obbligata al letto da circa venti anni in causa d'una paralisi agli arti inferiori, non voleva assolutamente partire. Supplicava la lasciassero nella sua casetta.

All'estremità del minuscolo paese, ad una giovane orfana era morto da poche ore il bambino, frutto d'amori illegittimi. Non voleva abbandonarlo e per staccarla di là si dovette concederle di portarlo con se avvolto in uno scialle.

Quel morticino e quella donna in coda ai fuggenti, davano all'insieme la nota più desolante.

La corrente verso Fra Diavolo (la quale non è che la continuazione della corrente sud-ovest dei Monti Rossi) ha una velocità di 5 metri all'ora; quella ad est dei Monti-Rossi ha una velocità doppia, una fronte di 40 metri, ed è un centinaio di metri appena da San Francisco di Nicolosi.

La diramazione di Altarelli che poi si biforca prendendo al sud la direzione di Nicolosi, e ad est quella di Pedara, non ha di presente che una velocità di quattro metri all'ora.

Nella direzione di Nicolosi le colate di lava sono sempre attivissime.

Tutte le località minacciate sono cinte da cordoni militari.

Per quanto relativamente pochi sieno stati i feriti e morti interni, perdura l'opinione che l'eruzione continui per del tempo.

Ecco in proposito il rapporto del prof. O. Silvestri:

« È prevedibile che continuando gagliarda, come fin qui è stata tale, l'eruzione debba essere causa di danni immensi, ed invero, l'impianto della medesima, il relativamente basso livello, in cui è scoppiata, tutto le condizioni generali che l'hanno preceduta, i caratteri che ha assunto presentemente, formano un insieme di dati da dover ritenere che con pericoli alternanti di maggiore o minore attività debba andare in lungo. E non meno possiamo lusingarci nella speranza che così presto, giacchè una eruzione di questo, se mancasse ad un tratto, costituirebbe uno dei più gravi pericoli per dover temere delle consecutive intense commozioni di « suola ».

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carno reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso morto
Bov. K.	510	K. 320	L. 68 0/0	L. 134 0/0
Vacche	325	„ 150	„ 61 0/0	„ 123 0/0
Vitelli	55	„ 30	„ 30	„ 80 0/0

Animali macellati:
Bov. N° 20 — Vacche N° 25 — Suini N° —
Vitelli N° 128 — Castrati e Pecore N° 26

NOTIZIE TELEGRAFICHE TRAGEDIE.

Buda - Pest. 1. In Hold-Mezzo-Basathely, uno studente del Ginnasio, Nicolò Fischer, uccise con un colpo di revolver la giovane Zolanda Megler, con la quale amareggiava; quindi si è ucciso.

Il geologo Giulio Halavats uccise iernotte con una revolverata il litografo occupato al ministero degli interni Enrico Monkransky, in un accesso d'ira perchè l'altro lo disturbava con canti e suoni.

Neuchâtel. 31. Avvenne un naufragio nel lago di Neuchâtel; una leggiera imbarcazione portante tre giovani, Ernesto Compe, impiegato, sua sorella Zena d'anni 17, e Giovanna Metzger, istitutrice, avvicinando imprudentemente il vapore *Helvetie* lanciato in rapida corsa, fu attirata sotto le ruote.

I tre giovani annegarono miseramente. Grande emozione per triste accidente.

Rivolta.

Madrid. 1. Nella prigione principale di Siviglia è avvenuta una rivolta di prigionieri politici, che uccisero i guardiani al grido di « Viva la Repubblica, Viva Zorilla » e tentarono di innalzare barricate.

Una compagnia di soldati dovette intervenire e far fuoco; la rivolta fu domata.

Vi sono alcuni feriti.

Caccia ai soldati.

Dublin. 31. Iersera s'impegnò una rissa fra alcuni uomini della guardia civica e parecchi soldati scozzesi ubbriachi. Questi finirono per fuggire.

Allora la folla fece, da un capo all'altro della città, la caccia ai soldati scozzesi.

Alcuni furono alquanto maltrattati. Pare però che non siano successi fatti gravi.

Amedeo di ritorno.

Lisbona. 31. Amedeo è partito oggi a bordo del *Savoia* direttamente per Genova. Il Re, i duchi di Braganza e Oporto lo accompagnarono con la Regina, la duchessa Amelia, il duca Coimbra, i ministri, le autorità, il ministro e i consoli italiani fino al ponte di imbarco. Mare grosso.

L'Italia partirà domani, toccherà un porto della Spagna e farà manovre durante la traversata.

Grecia e Turchia.

Costantinopoli. 1. Il ministro greco annunziò che la Porta ha ordinato al comando in capo delle forze greche di Tessaglia di sgombrare la posizione di Zigo, la sola località del territorio ottomano ancora occupata dalle truppe greche.

L. MONTICCO gerente responsabile.

NON PIÙ INSONNIA

sia di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento di sangue mediante i *Confetti Costantini*.

Vedi avviso quarta pagina.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di **MOBILI e PARCHETTI**

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale. Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestia dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilia eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

FABBRICA E DEPOSITO

oggetti attinenti alla bachicoltura.

A. CUMARO

Piazza del Patriarcato, Palazzo ex Belgardo, UDINE.

Apprendi la stagione biologica, il sottoscritto, nel mentre partecipa essersi trasportato in Piazza del Patriarcato, palazzo ex - Belgardo, ha l'onore di presentare la Dittana dei principali oggetti di sua fabbricazione e deposito:

Incubatrici. — **Scatole** per la nascita dei bachi. — **Termometri a massimi e minimi.**

TRINCIA - FOGLIA

Arpe. — **Sacchetti garza** — **Buste con garza.** — **Conetti latta e zinco.**

Microscopi. — **Veltrini portoggetti e a coprogetti.** — **Bottiglie a sifone per l'acqua.** — **Porta-mortuini**

Tolaini a doppia garza, varie grandezze, **Garze cartoni,** e **Scatole** per seme ecc. ecc.

Assume pure commissioni di qualsiasi altro oggetto relativo a detta industria.

Il sottoscritto avverte quei signori Bachicoltori, i quali intendessero confezionare il seme da sé, che esso si assume l'esame microscopico del seme stesso tanto a domicilio che in casa propria, a condizioni da stabilirsi.

Antonio Cumaro.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE
tutto di lusso che comuni.
PRESSO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Echter N. 3.
Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBILIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilia, su vari stili.

Filtro di Carbon Plastico

supremo depuratore delle acque

per gli usi domestici ed alimentari encomiato da illustri notabilità scientifiche, già adottato dall'Esercito e nei primari istituti ospitalieri, indispensabile in tutte le famiglie, trovato efficacissimo in tempi di epidemia.

Tale Filtro è il più igienico, il più pratico, il più sollecito per l'immediato potere assorbente del carbone.

L'acqua torbida, fangosa, stagnante, eccessivamente calcarea o gessosa, peggiora di sostanze perniciose e deleterie coll'uso di questo FILTRO che estrinseca ogni molecola eterogenea, è totalmente e sollecitamente purificata; è resa, oltreché limpida, saltevolmente potabile.

FILTRO DA TAVOLA bottiglia e imbuto di mezzo cristallo, forma svelta, elegante, blocco carbone con tappi guttapera, atto a depurare un litro di acqua fresca durante il pasto, L. 4.

FILTRO A SIFONE, economico, tascabile, produttore litri 15 l'ora, completo con tubo gomma, bocch. in porcellana — Scatola ecc. L. 4,25.

Unico deposito per la Provincia presso il sig. **Francesco Minisini, Udine.**

LA SOCIETÀ
dell'Industria Fabbrile
ZECCHIN ANTONINI e C.
di Maniago
ricerca un Amministratore Contabile. Sarà preferito un pratico dell'articolo ferramenta.
Stipendio Lire 2000.00
Invitare presentarsi senza buone referenze. Rivolgersi al signor Giuseppe Zecchin di Maniago.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZO DELLO STELLA

Legno Zocce da sottosuolo al passo L. 2,25

id. id. spaccate id. 4,50

id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo 2,25

Fassine di legno ceduo, al cento l. 5,00 a 6,00.

Il passo è di metri due lungo e metri uno largo alto. Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in cantato sull'orlo di bosco, vicino alla strada munita. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor

Giuseppe Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares

in Palazzo dello Stella.

ALL'OSTERIA

« AL DUILIO »

presso il portone di Grazzano si vende **Vino nero di Albana « Pinot »**, a lire una al litro. — Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 e 80 al litro. Bianco nostrano seguito a centesimi novanta.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

CITTÀ DI CHIETI

Prestito ad Interessi

garantito con prima e generale ipoteca su tutti gli stabili e terreni coltivati di proprietà Comunale.

RAPPRESENTATO

da N. 1796 Obbligazioni ipotecarie

di Lire 500 ciascuna

fruttanti L. 22,50 l'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e Rimborsi

sono esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili a CHIETI, ROMA, NAPOLI, FIRENZE,

GENOVA, TORINO, MILANO, VENEZIA,

BOLOGNA, BRESCIA, VERONA, BELLINZONA

e LUGANO

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 7, 8, 9 e 10 giugno 1886

con godimento dal 1.º luglio p. v.

al prezzo di L. 457,50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione

„ 100. — al riparto

„ 150. — al 25 giugno 1886

„ 157,50 al 5 luglio „

Totale L. 457,50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

Le obbligazioni Chieti sono garantite in modo eccezionale e cioè con prima ipoteca su

stabili, e con vincolo d'ile entrate

Comunali che ammontano a più di

mezzo milione.

Chieti, capoluogo di Provincia, con 23.000 abitanti, a città industriale e ricca.

Le obbligazioni ipotecarie Chieti comperate all'emissione fruttano il 5 0/0 d'interesse netto da ogni tassa e calcolando il maggior rimborso danno più del 5 1/4 per 0/0.

In un'epoca come l'attuale in cui l'interesse tende continuamente a ribassare, la Rendita dello Stato non frutta il 4 1/2 per 0/0 e sarà presto convertita, è eccezionale potersi procurare

Obbligazioni ipotecarie come queste di Chieti che fruttano più del 5 1/4 per 0/0 netto da qualsiasi tassa.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 7, 8, 9 e 10 giugno 1886.

In CHIETI presso la Cassa Municipale.

» GENOVA » la Banca di Genova.

» TORINO » la Banca Subalpina e di Milano.

» » U. Geisser e C. Bancaieri

» NAPOLI » la Società di Credito Meridionale.

» MILANO » Fran. Compagnoni, via S. Gius. 4.

» LUGANO » la Banca della Svizzera Italiana.

» UDINE » la Banca di Udine.

» » G. B. Cantarutti.

